

da "Musica Domani", n. 18-19, settembre 1975

MOZIONE CONCLUSIVA DEL V° CONVEGNO NAZIONALE DELLA SIEM

L'Assemblea dei partecipanti al Convegno Nazionale indetto dalla S.I.E.M. in Como dall'11 al 15 Settembre 1975 sul tema « L'Educazione musicale in prospettiva interdisciplinare»

- in vista della prossima discussione da parte del Parlamento dei progetti di riforma della scuola media superiore;

- giudicando gravemente manchevoli le soluzioni finora prospettate dai vari progetti, quali si sono parzialmente conosciuti, considera proprio dovere dare un primo contributo affinché la prossima riforma concorra davvero, tra le altre cose, a far uscire l'Italia dallo stato di analfabetismo musicale che la contraddistingue.

A tal fine, come prima indicazione di lavoro - da approfondirsi in sede competente dagli organi della S.I.E.M. che viene a ciò impegnata - vengono prospettate le seguenti esigenze di fondo:

1) che lo studio della musica appartenga alla area comune degli insegnamenti sia nel biennio sia nel triennio: ciò deriva con tutta evidenza dalla strettissima interconnessione tra i processi formativi e conoscitivi della musica e quelli della lingua, delle scienze e, in genere, delle discipline storico-artistiche;

2) che si eviti, da una parte, il pericolo di un insegnamento a livello di piccola pratica (ritmica, corale, strumentale, ecc.), ma, d'altro lato, si eviti il pericolo di un insegnamento astratto e libresco della storia della musica, secondo quell'impostazione che ha fatto già cattiva prova di sé negli anni passati nell'insegnamento sia della letteratura che della storia dell'arte.

Lo studio della musica - come componente essenziale della storia e della cultura - comporta uno stretto legame tra la conoscenza diretta e specifica dei prodotti musicali in quanto tali (con un insegnamento istituzionale riguardante il linguaggio musicale), e lo studio critico dei rapporti storico-sociologici che tali prodotti definiscono e costituiscono.

3) che si inizi fin d'ora un'opera di riqualificazione degli insegnanti per la nuova scuola media superiore, operando innanzitutto all'interno dei Conservatori con corsi appositi, rivolti a chi intende dedicarsi all'insegnamento; corsi aperti all'aggiornamento e alla qualificazione di chi nella scuola già opera a livello di scuola media inferiore.

Ci si augura d'altro lato che una discussione seria sull'insegnamento della musica nella scuola media superiore possa essere lo stimolo ad una revisione sostanziale dell'insegnamento della musica nella scuola materna ed elementare, nella scuola media inferiore, nelle Università.

Gli organi direttivi della S.I.E.M. vengono delegati dalla presente Assemblea ad estendere e approfondire il dibattito su questi temi con tutte le iniziative giudicate idonee.